

■ SELPRESS ■
www.selpress.com

Direttore Responsabile
Ferruccio de Bortoli

Diffusione Testata
498.438

”



Quella della Moratti è una caduta di stile. Cerca di sparare le ultime cartucce, ma per me così perde voti **Pier Ferdinando Casini, Udc**

”



Con la sua consueta disonestà, Letizia Moratti non ha chiesto scusa per aver insultato una persona perbene **Nichi Vendola, Sel**

A Milano Bossi sull'affondo del primo cittadino: meglio parlare di programmi. La Brambilla: Letizia può permettersi di dire la verità

Moratti-Pisapia, nuovo duello. Scontro tra Pd e Pdl

Niente «tregua» tra i due rivali alla vigilia del voto. Accuse da Bersani e Casini

MILANO — Nessuna gelida manina «da riscaldare». Anche ieri, la distanza tra Giuliano Pisapia, candidato del centrosinistra, e Letizia Moratti, candidato del centrodestra, si misurava in milioni di anni luce. I due si sono rivisti negli studi della Rai per un confronto tra tutti i candidati sindaco di Milano. Si sono evitati come la peste. E soprattutto hanno tenuto metaforicamente le mani in tasca. Nessuna stretta. Moratti e Pisapia hanno evitato accuratamente di «toccare» l'argomento scottante. Salvo rifarsi al di fuori degli studi televisivi. Il sindaco, nonostante la scivolata durante il confronto a Sky, è pervicace: «La storia politica di Pisapia è una storia di frequentazioni di terroristi, che si riflettono anche nelle sue posizioni di oggi: non a caso è sostenuto da Rifondazione Comunista ed è il candidato di Rifondazione». Nessun passo indietro, nessuna scusa all'avversario politico. Replica, Pisapia: «Dichiarandosi moderata ma risultando estremista, la Moratti insiste nelle sue bugie, delle quali risponderà davanti all'autorità giudiziaria». Aggiunge un particolare. «Io ho rinunciato ad una amnistia per affrontare un giudizio di merito ed essere assolto con formula piena per non avere commesso il fatto, Berlusconi ha beneficiato dell'amnistia». E incassa la solidarietà di Giovanni Bachelet e Marco Alessandrini, figli di due vittime dell'eversione rossa durante gli anni di piombo. In serata riceve il sostegno di Adriano Celentano: «Pisapia ritiri la querela, perché ha già vinto. La Moratti ha colpito con un'infamia; ha tirato fuori non le unghie, ma la pistola, e si è sparata sui piedi». Attacca il segretario del Pd, Pier Luigi Bersani: «Il duo Berlusconi-Mo-

ratti è disastroso per l'Italia». E il leader dell'Udc, **Pier Ferdinando Casini**: «Una caduta di stile, forse dovuta al nervosismo. Cerca di sparare le ultime cartucce, ma in questo modo perde voti». Ma soprattutto si nota il progressivo smarcamento della Lega. Umberto Bossi: «Meglio far politica, bisogna parlare dei programmi e non di quello che ruba la macchina». Matteo Salvini: «La Moratti ha detto una bugia». A difesa del sindaco, i ministri del Pdl. A partire da Michela Vittoria Brambilla: «La Moratti può permettersi di dire la verità perché, a differenza di qualcun altro, non ha un passato di cui vergognarsi».

Maurizio Giannattasio

